

Protocollo d'intesa Comune e Provincia di Parma in prima linea

Insieme per la montagna

Rinnovato l'accordo per la promozione dell'Appennino

La Casa della montagna

Con un costo complessivo di 656 mila euro, coperto grazie anche al contributo della Fondazione Cariparma e di una rete di partner, il presidente Zanzucchi ha previsto la fine di una prima parte dei lavori tra un anno.

» Un rinnovato impegno da parte di istituzioni e associazioni locali, per valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale della provincia di Parma. Un percorso avviato il 26 aprile 2022, con la firma del Protocollo d'intesa per la promozione della frequentazione consapevole della montagna parmense, siglato nuovamente ieri pomeriggio per il triennio 2026-28.

«Segno importante aver messo insieme così tante realtà», ha detto ieri il sindaco di Parma Michele Guerra tra i banchi della sala del consiglio comunale, dove i protagonisti del Protocollo d'intesa hanno firmato il rinnovo dell'accordo per la montagna parmense. Dalle iniziative culturali e divulgative, alla sostenibilità ambientale, fino al grande progetto della «Casa della montagna», che era tra i punti cardine del Protocollo dopo la prima firma nel 2022.

«"Insieme" è la parola più importante che accompagna questo percorso. Il nostro obiettivo - ha detto il presidente della Provincia Alessandro Fadda - è quello di far vivere tante persone



nella nostra provincia, attraendole attraverso le iniziative locali».

I soggetti coinvolti

Insieme a Comune e Provincia, è coinvolto soprattutto il Club alpino italiano (Cai) di Parma, che martedì ha festeggiato l'attestato di Civica benemerita, ottenuto in occasione della giornata del patrono Sant'Ilario. Quale momento migliore allora per rinnovare l'impegno sulla montagna parmense, con il Cai inoltre reduce dalle celebrazioni del 2025 per il suo 150esimo anniversario. «Accordi come quello che rinnoviamo oggi non sono presenti in molti territori italiani. Il Cai agisce

per i benefici di tutta la comunità», ha detto Roberto Zanzucchi, presidente del Cai Parma.

Le attività culturali, divulgative e formative, al centro degli obiettivi del protocollo d'intesa, sono garantite anche grazie al contributo fondamentale delle altre realtà coinvolte nell'accordo: l'Università di Parma, il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, il Centro servizi per il volontariato «Csv Emilia» e l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità dell'Emilia occidentale.

La Casa della montagna

Oltre alla divulgazione tra le nuove generazioni delle conoscenze legate ai territo-



La firma
I protagonisti del rinnovo del Protocollo per la montagna parmense.

ri della provincia, il protocollo d'intesa ha come progetto principale quello della nuova «Casa della montagna». La struttura sorgerà negli spazi dell'ex circolo Enel di via Volturmo 29, come punto di connessione tra la città e la provincia di Parma. «I lavori sono iniziati e siamo molto contenti», ha ribadito anche ieri pomeriggio il presidente del Cai Parma Zanzucchi, che ha aggiunto che sarà «uno spazio di cultura aperto a tutti, con anche la funzione di casa di quartiere».

Con un costo complessivo di 656 mila euro, coperto grazie anche al contributo della Fondazione Cariparma e di una rete di partner, il presidente Zanzucchi ha previsto la fine di una prima parte dei lavori tra un anno, con l'inaugurazione della struttura, che avrà al suo interno una biblioteca dedicata alla montagna, palestre didattiche per arrampicata ed escursionismo e altri spazi. «Siamo nella provincia, il cappello - ha detto Zanzucchi - che chiude tutto il nostro agire».

Pietro Amendola

© RIPRODUZIONE RISERVATA